

**L'intervista Giovanni Toti**

# «Paolo non è un'opzione che mi riguarda I centristi? Porte aperte ma non per tutti»



**PARLA IL GOVERNATORE DELLA LIGURIA: QUELLI CON IL CARROCCIO SONO ATTRITI TRA COMPAGNI DI SQUADRA NON TRA AVVERSARI**

**G**entiloni premier? «E' persona corretta, ma può essere il candidato del Pd, non certo il nostro. Non è un'opzione che mi riguarda». Giovanni Toti bocchia l'idea di sostenere l'attuale presidente del Consiglio dopo il voto ma allo stesso tempo ritiene che Berlusconi e Salvini troveranno l'intesa per andare avanti insieme. «La politica non è fatta di rapporti personali, non è un matrimonio. Sono due persone ragionevoli. I nostri elettori vogliono unità. Nessuno dei due si prenderà la responsabilità di rompere, sarebbe autolesionistico».

**L'ultimo litigio è sulla legge Molteni.**

«Sono tensioni tra compagni di squadra e non tra avversari. Questa legge elettorale ha una spiccata impronta proporzionale, produce competitività all'interno della coalizione. Avrei preferito una legge maggioritaria ma si è trovato l'accordo su questa. Comunque non vedo problemi, il programma c'è. Ci sarà un percorso unitario. Ci sono dei distinguo, c'è concorrenza ma alla fine si troverà l'intesa su tutto».

**La Lega però vede come fumo negli occhi l'allargamento dell'alleanza ai centristi.**

«Dal 2015 c'è un'anima centri-

sta della coalizione di centrodestra che ha contribuito alla vittoria a Genova, che governa con Maroni da molto tempo e in Liguria ha dato un apporto importante. Credo che una parte di quel mondo abbia pieno titolo ad essere nella nostra coalizione, anche se ci sono delle distinzioni da fare».

**Cioè?**

«Chi ha corso con noi, come accaduto al nord, o si è allontanato dal governo come l'ex ministro Costa ha pieno diritto a correre con noi. Altra cosa è chi fino all'ultimo giorno ha condiviso e condivide la scelta di tenere in piedi il governo».

**Si spieghi meglio.**

«E' giusto allargare la coalizione e che ci siano tante anime: quella della Lega, quella di FdI, quella cattolica ma ci deve essere coerenza. Dunque porte aperte ma non a tutti. In Sicilia per esempio Ap è andata contro il nostro candidato».

**Quindi condivide alcune perplessità del Carroccio?**

«La Lega sottolinea che la coalizione deve essere equilibrata. Bisogna far selezione. Ma ripeto con chi ha sostenuto Maroni o il sottoscritto in Liguria è giusto dialogare».

**La Lega però chiede un patto anti inciuci.**

«I patti si fanno con gli elettori. Noi siamo lontanissimi dal Pd. E' impossibile governare insieme a loro. Il miglior antidoto alle larghe intese è il programma e FI e Lega vogliono per esempio entrambe la flat tax e non sono centralisti come i democratici».

**Ma chi deve esprimere il candidato premier?**

«Chi avrà più voti detterà le car-

te. Mi sembra che sia Salvini che Berlusconi siano stati chiari su questo punto. Quelle in corso sono semplicemente delle scaramucce che non possono incidere sui valori fondanti dello stare insieme».

**Ma lei pensa che il candidato premier debba essere un non politico?**

«Un non politico è un Identikit molto vago. Io penso che la politica debba riappropriarsi dei suoi spazi. Spero che il candidato premier sia uno dei leader del centrodestra o qualcuno che abbia dimostrato di saper far bene. Non si deve demonizzare l'apporto della società civile ma ricordo che l'ultimo non politico a Palazzo Chigi è stato Monti e non è stata certamente un'esperienza entusiasmante».

**Anche lei vede i 5Stelle come il pericolo numero uno.**

«Sono un pericolo semplicemente perché hanno dimostrato di non saper governare. Sono stati inconcludenti. Tra i loro elettori c'è una rabbia comprensibile ma sono sicuro che alle urne prevarrà la ragionevolezza».

**Non vede problemi nella compilazione delle liste?**

«Mi auguro che vengano valorizzati i territori, i sindaci e i parlamentari che hanno dimostrato di saper far bene. Il criterio deve essere la meritocrazia. Devono esserci delle liste equilibrate, non sono d'accordo con la rottamazione ma è necessaria anche aria nuova, un rinnovamento. Sono sicuro in ogni caso che Lega, FI e gli altri partiti del centrodestra riusciranno a trovare la quadra».

**Emilio Pucci**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

